

# ... lo accolse nella sua casa

**Accoglienza di Gesù  
nell'ascolto della sua parola  
e nel servizio ai più piccoli**

## **INTRODUZIONE**

*Abbiamo cura di creare il clima adatto per l'ascolto della Parola di Dio: il silenzio delle fonti sonore, una posizione che aiuti la meditazione, il tempo di raccogliere i pensieri per offrire al Signore l'accoglienza più ampia possibile.*

## **Saluto liturgico e presenza del Signore**

*Guida:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

*Tutti:*

«Ecco, sto alla porta e busso -dice il Signore.  
Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta,  
io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me» (Ap 3,20).

Apriamogli la porta del cuore, per crescere nella familiarità con lui.

*Osserviamo qualche istante di silenzio. Quindi i presenti, a turno e con libertà possono dire, dal salmo 83(84)*

Quanto sono amabili le tue dimore,  
Signore degli eserciti!

L'anima mia anela  
e desidera gli atri del Signore.  
Il mio cuore e la mia carne  
esultano nel Dio vivente.

Anche il passero trova una casa  
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,  
presso i tuoi altari, Signore degli eserciti,  
mio re e mio Dio.

Beato chi abita nella tua casa:  
senza fine canta le tue lodi.  
Beato l'uomo che trova in te il suo rifugio  
e ha le tue vie nel suo cuore.

*Guida*

Preghiamo.  
Vieni a visitarci, Signore Gesù.  
Entra gradito ospite nella nostra vita,  
perché solo con te, Figlio unigenito del Padre,  
la nostra vita è accolta nella familiarità con  
Dio. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

*Tutti:*

**Amen.**

## ASCOLTO

*Uno dei presenti legge il brano biblico proposto.*

Ascoltiamo la parola di Dio, dagli Atti degli Apostoli. (Ap 10, 1.24-28.34-36.42-46).

<sup>1</sup> Vi era a Cesarèa un uomo di nome Cornelio, centurione della coorte detta Italica. Egli Cornelio stava ad aspettare Pietro e i fratelli con i parenti e gli amici intimi che aveva invitato.

<sup>25</sup> Mentre Pietro stava per entrare, Cornelio gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. <sup>26</sup> Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!». <sup>27</sup> Poi, continuando a conversare con lui, entrò, trovò riunite molte persone <sup>28</sup> e disse loro: «Voi sapete che a un Giudeo non è lecito aver contatti o recarsi da stranieri; ma Dio mi ha mostrato che non si deve chiamare profano o impuro nessun uomo». [...] «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, <sup>35</sup> ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. <sup>36</sup> Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. <sup>42</sup> E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. <sup>43</sup> A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

<sup>44</sup> Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. <sup>45</sup> E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; <sup>46</sup> li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

*Qualche tempo di silenzio permetterà di rileggere il brano, di far emergere domande, di suscitare desideri da proporre al Signore nella preghiera.*

## Commento

*Alcune linee di commento possono aiutarci a condividere insieme il brano biblico. Uno dei presenti può leggerle, con calma, lasciando qualche spazio tra l'una e l'altra.*

- \* Cornelio è un pagano, probabilmente italiano. Pietro è un giudeo e secondo la legge di Mosè dovrebbe considerare impuro ciò che non è circonciso e non appartiene ad Israele... eppure Pietro si è accorto che la preferenza di Dio non è per una appartenenza esteriore, un segno fisico di obbedienza che non abbia incidenza sulla coscienza. Dio ama la giustizia da chiunque viene compiuta.
- \* Pietro entra nella casa del pagano, perché Gesù è il Signore di tutti, del giudeo come del pagano. L'apostolo riconosce in Cornelio non un nemico o un estraneo, ma un suo pari, anche se ancora non conosce il Signore di entrambe. Quando crederà anche lui, la comunione sarà piena.
- \* Lo stesso Spirito soffia nel cuore di tutti, sui battezzati di origine giudaica e sui familiari e amici di Cornelio, pagani. Essi cominciano ad esultare, a benedire Dio che li ha creati e non li ha abbandonati alla loro lontananza da Dio e dalla sua pace. Lo stesso Amore divino, la stessa vita di Dio è condivisa dai presenti e li unisce, oltre ogni divisione sociale, culturale e religiosa che li distinguesse.

## Spunti di riflessione

*Anche questi spunti possono essere proposti ad alta voce da uno dei presenti, sempre senza fretta ma anzi garantendo un po' di tempo tra una proposta e l'altra.*

- \* Chi entra in casa nostra? In quali case entriamo? Ci sono delle leggi non scritte che ci fanno sembrare estranei gli altri e le loro case. Nessuna familiarità e nessuna apertura verso chi non corrisponde alla nostra regola. Abbiamo effettivamente fatto delle nostre case "appartamenti", per appartarci e separarci dagli altri.

- \* L'ospitalità, offerta e ricevuta, è un atto profetico, come quello di Pietro; annuncia una fraternità che, se anche oggi non è possibile esprimere, tuttavia è nelle mani di Dio e si compirà al suo tempo. Senza invadenza, invitando e accogliendo un invito, si fa dell'estraneo un ospite: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli» (Eb 13,2).
- \* L'unità, nelle nostre case, è dono dello Spirito, non di altre cose. Non sarà la condivisione di ideali o di obiettivi a compiere la profezia dell'unità, ma la condivisione dell'amore e della vita di Dio. Poiché noi e gli altri siamo figli che venerano e amano il Padre celeste, allora siamo unificati nella pace. Quando invece cerchiamo di fare unità su altri fondamenti, non riusciamo a superare le differenze e le barriere, se non temporaneamente per qualche obiettivo, oppure imponendosi sugli altri con violenza.

*Si può custodire ancora un po' di silenzio per permettere ai presenti di rileggere e ripensare agli spunti proposti.*

## Condivisione

*Con assoluta libertà, senza giudizio e senza replicare gli uni agli altri, chi vuole può condividere quello che la Parola di Dio ha suscitato nel suo cuore: domande, ringraziamenti, inquietudini, sollievi...*

*Non abbiamo paura del silenzio, per cui, dovessero esserci delle pause, lasciamo che il Signore agisca, quando finalmente noi tacciamo.*

## PREGHIERA

*Rispondiamo al Signore con le parole ispirate dei salmi, per lodarlo, benedirlo, ringraziarlo.*

*Ci aiuta il salmo 86. Il salmista guarda a Gerusalemme, città amata dal Signore per la sua vocazione ad essere casa di tutti i popoli. Per quanto uno possa essere nato ovunque nel mondo, a Sion è di casa, nella casa di Dio è in famiglia: il Signore fa unità di tutti i popoli.*

Sui monti santi egli l'ha fondata;  
il Signore ama le porte di Sion  
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!  
Iscriverò Raab e Babilonia  
fra quelli che mi riconoscono;  
ecco Filistea, Tiro ed Etiopia: là costui è nato.

Si dirà di Sion: "L'uno e l'altro in essa sono nati  
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda."

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:  
«Là costui è nato».  
E danzando canteranno:  
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

## Supplica

*Terminata la preghiera del salmo, i presenti che lo desiderano possono esprimere suppliche e preghiere, da condividere insieme. Diciamo ad ogni preghiera:*

## Ascoltaci, Signore.

*Raccogliamo le preghiere di tutti con le parole che ci ha insegnato Gesù.*

## Padre nostro.

## CONCLUSIONE

*I presenti si congedano dal Signore e dalla preghiera, sapendo di conservarlo nel cuore per la potenza della sua Parola. Benediciamo Dio e riceviamo la sua benedizione.*

*Guida:*

Benedetto sei tu, o Padre, che ci hai rivelato il tuo amore del tuo Figlio Gesù.

*Tutti:*

**Benedetto nei secoli, il Signore.**

*Guida:*

Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, che rivolgi a noi la tua parola e illumini i nostri cuori.

*Tutti:*

**Benedetto nei secoli, il Signore.**

*Guida:*

Benedetto sei tu, Spirito Santo, che ci liberi dalle fatiche e dalle oppressioni, e dai senso al nostro impegno.

*Tutti:*

**Benedetto nei secoli, il Signore.**

*Guida:*

Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci conduca alla vita eterna.

*Tutti:*

**Amen.**

*Illuminati dalla Parola del Signore, ci mettiamo a servizio con impegno, secondo il Regno di Dio, praticando l'esercizio profetico dell'ospitalità*